

Newsletter

Volontariato Missionario Salesiano

Volume 11 Newsletter



Che anno meraviglioso per il volontariato!

Dicembre 2025

Cari amici del Volontariato Missionario Salesiano,

è stato davvero fantastico vedere tanti volti noti e nuovi alla nostra recente sessione di formazione online dedicata alla costruzione di relazioni con le comunità salesiane. È molto importante offrire occasioni pratiche di incontro attinenti al lavoro che svolgete nel volontariato con la possibilità di arricchire questo servizio. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e condiviso le loro esperienze.

Recentemente i Delegati Ispettoriali per l'Animazione Missionaria si sono riuniti a Valdocco per celebrare il 150° anniversario della prima spedizione missionaria. Il volontariato è stato un tema ricorrente durante l'incontro. È chiaro che il volontariato è una scelta profonda per i nostri giovani che desiderano fare un'esperienza missionaria. Celebriamo tutti i missionari salesiani, passati e presenti, per il loro impegno e rendiamo grazie per i numerosi volontari che hanno dato un contributo significativo alle comunità salesiane di tutto il mondo. Continuiamo a coltivare il nostro spirito missionario salesiano!



Marco, Pavel, Francisco, Chris, JC, Adam and Lauren

Verso l'alto: Pier Giorgio Frassati - un modello per il Volontariato Missionario Salesiano

Recentemente JC, membro dell'Advisory Team VMS, ha pubblicato un bellissimo articolo che rifletteva sul nuovo santo Pier Giorgio Frassati. JC scrive: "Frassati credeva che la fede dovesse smuovere. La carità non basta, abbiamo bisogno di una riforma sociale, disse una volta; una frase semplice, ma che rivelava una forte convinzione. L'amore deve farsi azione." Vi invitiamo a leggere l'articolo nella sua interezza che parla di Frassati come modello per i volontari.

Ricerca Erasmus a Malta sul volontariato e gli obiettivi di sviluppo sostenibile

I nostri amici a Malta hanno condotto un progetto con una ricerca approfondita sull'aumento dell'impegno civile e della partecipazione dei giovani/delle organizzazioni giovanili nel lavoro di sviluppo. Hanno condotto un'eccellente ricerca, accessibile qui, sulle motivazioni dei giovani e sul volontariato.

Problemi e sfide: cosa possiamo fare?

Ultimamente alcuni membri del nostro team hanno avuto una discussione molto importante con alcuni dei nostri coordinatori di volontariato. Uno di loro ha posto una domanda molto impegnativa, ma importante: "Perché non parliamo di alcuni dei gravi problemi che i nostri volontari devono affrontare?".

È vero, dobbiamo essere in grado di discutere apertamente e condividere alcune delle esperienze gravi e, nel peggiore dei casi, traumatiche che i nostri volontari possono affrontare. Faremo in modo che nelle nostre sessioni di formazione e nelle nostre riunioni si instauri un dialogo aperto e onesto sia sulle sfide che sulle gioie del volontariato.

Siamo qui per sostenervi e aiutarvi nella nostra veste di Advisory Team. Non siamo qui per risolvere i problemi, ma per consigliarvi e ascoltarvi. Se avete un problema e desiderate incontrare alcuni membri del nostro team per risolverlo e discutere le possibili soluzioni, fatecelo sapere.

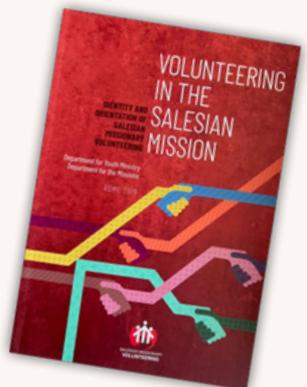
Una cosa che sappiamo per certo è che i problemi di solito non sono unici e potremmo avere esperienza o conoscere qualcuno che si trova in una situazione simile e che può fornire consigli.

Riflessione sul Manuale del VMS

da parti di Adam Rudin

Manuale del VMS - Costruire relazioni

La relazione è al centro della nostra spiritualità salesiana. È quindi logico che la relazione sia anche al centro dell'esperienza dei Volontari Missionari Salesiani. Vivere e lavorare insieme con una missione e un obiettivo comuni è un tipo speciale di relazione che richiede attenzione e cura. Adam condivide una bella riflessione sulla sua esperienza di volontariato e come coordinatore dei volontari.



Riflessione:

Costruire relazioni tra le comunità di invio e di accoglienza

Quando sono arrivato all'aeroporto O'Hare di Chicago, ho salutato velocemente i miei genitori e i miei fratelli che mi avevano accompagnato per vedermi partire (e credo anche per assicurarsi che non perdessi il volo!). Era la prima volta che viaggiavo in un altro Paese, ma ero sicuro che fosse lì che Dio mi chiamava: a mettermi a servizio con i Salesiani in una scuola rurale in Bolivia. Mentre ero seduto sull'aereo, ho riflettuto su quanto fossi fortunato ad avere il sostegno della mia famiglia, ma anche su quanto mi sarebbe mancata durante il mio periodo di servizio.

Quando sono arrivato sul luogo della mia missione, sono stato accolto calorosamente dal direttore e dalle cinque suore salesiane che vivevano lì. Nei due anni successivi, i nostri rapporti si sono approfonditi fino a quando ho capito che, anche se mi mancava ancora la mia famiglia a casa, avevo trovato un'altra famiglia in missione. Abbiamo festeggiato compleanni, feste, festività nazionali (sia boliviane che americane!) e ci siamo sostenuti a vicenda nei momenti positivi e negativi della vita quotidiana.

Sono passati quasi venticinque anni. Quando ripenso al mio periodo come volontario missionario salesiano, ricordo certamente i bambini che ho aiutato, le comunità che ho visitato e le innumerevoli partite di calcio giocate. Ma ciò che mi rimane più impresso è la comunità dei salesiani che mi ha accolto nella sua casa e mi ha trattato come uno di loro. Ho avuto la fortuna di essere accolto in una comunità così ospitale che viveva il vero spirito di Don Bosco: "casa, scuola, parrocchia e cortile". Ancora oggi sono in contatto con alcune di quelle suore. La nostra amicizia continua a ricordarmi che la missione non è solo un compito da portare a termine, ma una relazione da instaurare.

Guardando indietro, riconosco anche l'importanza della mia comunità di invio. Proprio come la mia famiglia mi ha circondato con incoraggiamento e preghiere, l'organizzazione che mi ha inviato mi ha accompagnato attraverso la formazione, la preparazione e il sostegno continuo. Sono stati il ponte tra casa e missione, aiutandomi a portare l'amore che ho ricevuto nella comunità che mi aspettava. Quando le comunità di invio e di accoglienza lavorano insieme, condividendo intuizioni, aspettative e accompagnamento, il volontario prospera. Più forte è la loro collaborazione, più l'esperienza diventa fruttuosa e gioiosa per tutti.

Ora, in qualità di direttore del programma VMS nella nostra Ispettoria, vedo più chiaramente che mai quanto siano fondamentali queste relazioni. Un legame saldo tra le comunità di invio e di accoglienza garantisce che i volontari non siano lasciati soli ad affrontare la loro missione. Quando entrambe le parti comunicano apertamente e si considerano partner nella stessa missione, i volontari sperimentano una cura costante, una direzione chiara e un senso di appartenenza più profondo.

Il Manuale del Volontariato Missionario Salesiano ci ricorda che «il vero accompagnamento avviene all'interno della comunità». Questo accompagnamento inizia ancora prima della partenza del volontario, attraverso la preghiera, la formazione e il dialogo condiviso tra le due comunità. Questa esperienza «familiare» permette ai volontari di trasformarsi interiormente e di scoprire Cristo presente tra i giovani e i poveri.

Don Bosco diceva spesso: "Non basta amare i giovani, essi devono sapere di essere amati". Lo stesso vale per i nostri volontari: devono sapere di essere accolti, apprezzati e amati. Quando le comunità di invio e di accoglienza agiscono come due mani della stessa missione, sostenendosi a vicenda, l'esperienza di volontariato diventa un autentico incontro con Dio e un'espressione viva dello spirito della famiglia salesiana.

Adam Rudin è direttore del programma Salesian Lay Missioner (SLM) per l'Ispettoria SUE dei Salesiani di Don Bosco degli Stati Uniti-Est e del Canada. È membro dell'Advisory Team VMS e si è occupato della promozione e dell'accompagnamento del volontariato missionario salesiano a livello congregazionale. Essendo stato lui stesso volontario, Adam vanta oltre vent'anni di esperienza nella formazione, nell'accompagnamento e nell'animazione missionaria all'interno della famiglia salesiana.